

IMMOBILI

L'Amministrazione comunale dovrà riacquistare dall'Ateneo piazzale Sanseverino. Il vicesindaco Biasioli al rettore Collini: «Sull'area ex Italcementi quadro certo per giugno-luglio»

Per Trento Fiere niente permutate

Colpo di scena nella partita immobiliare tra Comune, Provincia e Università

DOMENICO SARTORI

d.sartori@ladige.it

Niente permutate. Cambia lo schema di gioco nella partita immobiliare tra Provincia (attraverso Patrimonio del Trentino spa), Comune di Trento e Università. E se il Comune vorrà tornare in possesso del piazzale Sanseverino, lo dovrà acquistare dall'Ateneo: non lo riceverà in permuta da «Patrimonio». È un cambio di schema a suo modo clamoroso. Da capire, ora, quanto ciò influirà sui tempi di realizzazione del centro espositivo polifunzionale in zona ex Italcementi e, quindi, sulla messa a disposizione dell'ex Cte di Trento Fiere di via Briamasco a UniTn. Che lo schema delle permutate sia accantonato lo conferma il vicesindaco **Paolo Biasioli**, chiamato a commentare la «minaccia» del rettore **Paolo Collini** che, ieri l'altro in prima Commissione del Consiglio provinciale, ha parlato della «necessità di reperire ulteriori

spazi per gli studenti, ipotizzando investimenti in via Sanseverino visto che non si libera l'area di Trento Fiere».

«Con il rettore Collini ci siamo parlati» spiega Biasioli «la sua è una provocazione che ci sollecita ad accelerare su Trento Fiere. È una necessità che già ci ha illustrato in Giunta, e che noi condividiamo». Ma quali saranno i prossimi passaggi concreti? «È già stata convocata, prima delle dichiarazioni di Collini, la Commissione urbanistica per il 29 novembre, in cui interverranno il presidente di Patrimonio, Mario Agostini, il tecnico Decaminada, il geologo Vigna. Valuteremo la situazione strutturale delle ciminiere e della parete rocciosa. È determinante capire quali vincoli ci sono prima di definire urbanisticamente l'area». Cioè, aggiunge Biasioli, approvare un piano di lottizzazione che preveda quanto annunciato da mesi: centro espositivo sul comparto Bonomelli, nuovo parcheggio da 700-1.000 posti occupando in parte

l'area della Motorizzazione Civile, una zona verde come chiedo dalla Circostrazione, lo studentato (55 alloggi per 200 posti letto) voluto da UniTn e cofinanziato al 50% dallo Stato. Più i servizi per il «nuovo quartiere», come i negozi di vicinato. «Il rettore» precisa il vicesindaco «ha voluto richiamare tutti gli attori sui tempi, ma sa che la Giunta comunale condivide che l'area di Trento Fiere sia valorizzata per gli studenti, è strategica tra la biblioteca universitaria e via Verdi. Collini è una persona che tiene alla città, esattamente come l'Amministrazione comunale tiene alla sua università». Appunto, i tempi, assessore. Quali? «Entro giugno-luglio 2018 avere un quadro urbanistico definitivo. Entro dicembre avremo un ulteriore incontro con l'Università». Lo schema delle permutate era il seguente: la Provincia mette a disposizione di UniTn per 30 anni la Buc (biblioteca alle Albere) e trasferisce in proprietà l'ex Cte di Trento Fiere (valore



Al centro il piazzale Sanseverino, parcheggio di proprietà dell'Università, di fronte all'area ex Italcementi

10,325 milioni) e dall'Ateneo ottiene piazzale Sanseverino (**5,677 milioni**) e la sede Hit di Povo (**4,3 milioni**). Poi, la Provincia (Patrimonio del Trentino) «gira» al Comune di Trento piazzale Sanseverino, in cambio dell'area Bonomelli di Piedicastello (**3,8 milioni**), dell'ex municipio di via Belenzani (**1,7 milioni**) e di un terreno edificabile via Sabbioni a Povo (**5-600 mila euro**). Una schema «saltato». «Dovremo acquisire comunque dall'Ateneo piazzale Sanseverino, strategico per la città» dice Biasioli. Come? «Valuteremo. Ci confronteremo con l'Ateneo».